

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA EUGENIO GIANI

WWF Rimini – WWF Forlì Cesena – Italia Nostra Valmarecchia – Italia Nostra Maremma Toscana – Italia Nostra Firenze - Mountain Wilderness Italia aps - Associazione Culturale D'la dè Foss (Al di là del Fosso) APS - I Cammini di Francesco in Toscana - Associazione ALTURA – Club Alpino Regione Toscana – Gioconda Valmarecchia - Prometeo Bike APS - Crinali Bene Comune - A.I.A.C.E. Associazione Italiana per l'Ambiente e Cultura le Emergenze - Associazione Atto Primo Salute Ambiente Cultura – Movimento per la Terra e la Comunità Umana – CTCM Comitato Tutela Crinale Mugellano – Dicomano che Verrà - Forum Ambientalista Toscano - Associazione Pygargus - Comitato Grosseto Aria Pulita - Associazione Grosseto al Centro - GrIG Gruppo d'Intervento Giuridico - Rete Toscana per la Difesa del Verde Pubblico – Appennino Sostenibile

L'Italia è stato il primo paese al mondo a porre in Costituzione, fra i principi fondamentali dello Stato, un articolo che recita: *La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.* (Articolo 9 della Costituzione, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 27 dicembre 1947, n. 298, edizione straordinaria, come modificato dalla LEGGE COSTITUZIONALE 11 febbraio 2022, n. 1)

Gentile Presidente Giani,

non Le sembra che il sacrificio del paesaggio, dell'ambiente e della biodiversità, in nome della “transizione energetica”, corrisponda piuttosto a un tradimento di questi valori costituzionali?

Da alcune dichiarazioni comparse sulla stampa, emerge come la transizione energetica sia considerata da parte di chi governa la Regione Toscana una urgenza da un punto di vista esclusivamente tecnico, che quindi esclude ogni considerazione degli aspetti territoriali, sociali e culturali e che sottende, di fatto, una fuorviante distinzione tra ambiente e paesaggio.

Come se il paesaggio fosse solo uno sfondo di cartolina.

Vogliamo qui ricordare e sottolineare, invece che frattura non c'è. Paesaggio è ambiente. Ambiente è biodiversità, ecosistemi, suolo. Da tutelare nell'insieme.

La Toscana, una delle regioni italiane più note al mondo, per il suo valore paesaggistico, storico, artistico, sta operando il suo compito di tutela? Questa è la domanda che Le vogliamo rivolgere.

I crinali dell'Appennino toscano – come anche le colline della Maremma – rischiano di essere disseminati di impianti eolici di proporzioni gigantesche (vedi monte Giogo di Villore e Valtiberina, quest'ultimi peraltro con importanti ripercussioni sulla confinante regione Emilia Romagna).

Autorizzando questi impianti, si opererebbe con lungimiranza? Che risposta si darebbe, domani, alle generazioni future e, oggi, al mondo intero – che ci invidia le nostre straordinarie ricchezze e che condivide parte del nostro territorio come “patrimonio dell'umanità”?

L'Appennino, specialmente con i suoi vasti boschi e le sue ingenti risorse idriche, è dimora e generatore di quei servizi, definiti come «benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano» senza i quali la vita (anche quella delle città) non sarebbe possibile. Ed è un territorio instabile e fragilissimo! Ad alto rischio sismico e idrogeologico, come dimostrato nel mese di maggio, quando, a causa di pochi giorni di pioggia, si sono verificati smottamenti e frane di strade e di intere aree.

L'Europa chiede di puntare sulle fonti rinnovabili, ma la stessa Europa invita a considerare gli effetti cumulativi degli impianti eolici che sono fortemente impattanti perché, al di là dell'aspetto estetico pur importante e di altre ricadute negative sugli equilibri paesistico-territoriali, richiedono opere massicce e fortemente invasive per la realizzazione delle infrastrutture necessarie.

Prendendo in esame i numerosi progetti per impianti eolici di taglia industriale (pale alte 180/200 metri) già autorizzati o ancora in fase di valutazione a livello regionale o ministeriale, è accertato, come descritto in osservazioni già

pubblicate a firma di esperti, che nel territorio appenninico toscano (e in quello collinare maremmano) si verificherebbero, come già accaduto in altre aree italiane, danni non giustificabili quali:

- perdita di biodiversità, che sarebbe compromessa mediante la banalizzazione delle componenti biotiche
- criticità a carico del patrimonio floristico e forestale causa abbattimento di intere aree boschive con, a seguire, interventi estremamente impattanti per l'installazione delle piazzole, deiavidotti, delle centraline e per la realizzazione di strade per consentire l'accesso di automezzi giganteschi fino in quota. E che andrebbero a sostituirsi a chilometri di sentieristica molto frequentata dal *turismo lento* tanto declamato nel Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico regionale/PIT-PPR del 2015
- perdita di individui di specie animali protette, in particolare chiroterri ed uccelli
- frammentazione degli habitat
- illuminazione notturna (obbligatoria per la sicurezza dei voli aerei) di impatto su uccelli e chiroterri, ma anche sulle aree abitate
- impatto acustico, fonte di enorme disturbo per tutte le specie, quella umana compresa.
- impatto sulla stabilità dei versanti e sull'assetto idrogeologico del territorio

L'impatto di questi effetti cumulativi è quindi da considerarsi accettabile? Il sacrificio del paesaggio rurale storico e della sua *fruizione dolce* da parte del sopra ricordato *turismo lento* (con gravi danni per le aziende agrituristiche e per i tanti borghi locali che si sono faticosamente organizzati in funzione di quello) è davvero necessario? La risposta sensata dovrebbe essere: NO. Soprattutto se, sull'altro piatto della bilancia, si può ben intravedere una palese, enorme bolla speculativa a beneficio economico di pochi e a mero danno dei territori e delle persone che li vivono.

Gentile Presidente, Le vogliamo inoltre qui ricordare che ci sono norme in vigore in materia di individuazione delle "aree idonee" alla installazione di impianti ad energia rinnovabile. E la verità è che questi impianti eolici appenninici di grande taglia – come anche quelli previsti nelle colline maremmane – andrebbero invece a violare queste disposizioni poiché non solo la loro ubicazione non ricadrebbe in zone idonee, ma in diversi casi comporterebbe addirittura la violazione della fascia di rispetto dei 3 km dai beni tutelati e talora il superamento della quota dei 1200 metri s.l.m, limite oltre il quale in Appennino si impone il vincolo di tutela previsto dalle norme sui beni culturali e paesaggistici.

Probabilmente quello che manca ancor prima di una transizione ecologica è una transizione mentale, cioè non riusciamo ancora a capire quanto sia centrale la risorsa suolo nell'equilibrio degli ecosistemi e nel mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici (Paolo Pileri, prof. di pianificazione territoriale e progettazione urbanistica, Politecnico di Milano intervista al GR3 di lunedì 28 agosto 2023 - ore 08:45).

Gentile Presidente, confidando che queste parole di Pileri siano illuminanti e confidando che la Regione Toscana e lo Stato italiano vogliano davvero adempiere il compito di tutelare il territorio da qualsiasi attività predatoria e speculativa, Le chiediamo a gran voce che vengano adottate serie e lungimiranti politiche di gestione del territorio che evitino il più possibile il consumo di suolo, partendo **dall'individuazione delle aree idonee per l'installazione degli impianti a fonti rinnovabili in conformità a quanto previsto dall'art. 20 del D. Lgs. 199 del 8/11/2021.**

È da mesi che associazioni, liberi cittadini e comitati Le hanno inviato richieste di incontro senza mai avere nessun tipo di risposta. Confidiamo nel fatto che questo nostro appello trovi finalmente ascolto.

Cordialmente,

Firenze, 25 settembre 2023

Allegato Elenco firmatari

Associazioni, Comitati e Gruppi di liberi cittadini del Mugello, Valtiberina e Valmarecchia, Maremma

WWF Rimini – WWF Forlì Cesena – Italia Nostra Valmarecchia – Italia Nostra Maremma Toscana – Italia Nostra Firenze - Mountain Wilderness Italia aps - Associazione Culturale D'la dè Foss (Al di là del Fosso) APS - I Cammini di Francesco in Toscana - Associazione ALTURA - Club Alpino Regione Toscana - Gioconda Valmarecchia - Prometeo Bike APS - Crinali Bene Comune – A.I.A.C.E. Associazione Italiana per l'Ambiente e Cultura le Emergenze - Associazione Atto Primo Salute Ambiente Cultura - Movimento per la Terra e la Comunità Umana - CTCM Comitato Tutela Crinale Mugellano - Dicomano che Verrà - Forum Ambientalista Toscano - Associazione Pygargus - Comitato Grosseto Aria Pulita - Associazione Grosseto al Centro - GrIG Gruppo d'Intervento Giuridico - Rete Toscana per la Difesa del Verde Pubblico - Appennino Sostenibile



Associazione
WWF Rimini ODV



FORLÌ - CESENA



Valmarecchia



Maremma Toscana



Firenze



RETE TOSCANA
PER IL VERDE PUBBLICO

APPENNINO SOSTENIBILE

OPEN LETTER TO THE PRESIDENT OF THE TUSCAN REGION EUGENIO GIANI

Italy was the first country in the world to insert in its Constitution, amongst the basic State principles, an article that states: *The Republic promotes development of cultural, scientific and technical research. It protects the countryside and historical and artistic heritage of the Nation. It protects its environment, biodiversity and eco-systems in the interests of future generations. The State Law safeguards all methods and forms of animal protection.* (Article 9 of the Constitution, published in the Gazzetta Ufficiale of 27th December 1947, n. 298, updated edition, as per modification of the CONSTITUTIONAL LAW of 11th February 2022, n.1)

Dear President Giani,

Does it not seem to you that sacrificing the countryside, environment and bio-diversity in the name of “energy transition”, is tantamount to a betrayal of these constitutional values?

From some of the statements appearing in the press, it seems to come over that energy transition is being considered exclusively as a matter of technical urgency by the government of the Tuscan Region, thereby excluding all social, territorial and cultural considerations, which in actual fact implies a misleading distinction between environment and countryside.

Almost as if the countryside were merely the background of a postcard.

We would like to remind you here and underline that there is no distinction. Countryside is environment. Environment is biodiversity, eco-systems, the land. To be protected in their entirety.

Is Tuscany - one of the Italian regions best known in the world on account of its precious countryside, history and art - therefore fulfilling its duty of care and protection? This is the question we want to put to you.

The peaks of the Tuscan Apennines, as well as the hills of the Maremma, risk being littered with wind turbines of gigantic proportions (see Monte Giogo di Villore, Maremma, Valtiberina, the latter having major repercussions on the neighbouring region of Emilia Romagna).

By authorising these plants, are you working with a long-term view? What kind of answer will you give tomorrow to future generations and, today, to the whole world, who envy our extraordinary riches and who share a large part of our territory as a “World Heritage Site”?

The Apennines, with their extensive woodland and plentiful water sources, are the home and generator of those services defined as having “ multiple benefits provided by ecosystems to humankind”, without which life (in cities as well) would not be possible. And it is an area that is unstable and extremely fragile! At high risk of earthquakes as well as hydrogeological disasters, as shown in the month of May when, as a result of a few days of rain, landslides occurred along roads and in wide areas. Europe is asking to concentrate on renewable energy sources, but at the same time Europe is inviting us to consider the cumulative effects of wind turbine installations that are hugely impactful because, quite apart from their aesthetic aspect and other negative effects on the equilibrium of the land, they require massively invasive work for the required infrastructure.

Taking into consideration the numerous industrial sized wind turbine projects (turbines of 180/200 metres high), that have already been authorised or are in evaluation stages regionally or by central government, it has been proven, as described in already published observations signed by experts, that the following unjustifiable negative impacts would occur in the Tuscan Apennine region and the hills of the Maremma, as have already been seen in other areas of Italy:

- loss of biodiversity, which would be compromised by alteration of the biotic components

- critical issues concerning flora and deforestation resulting from entire wooded areas being cut down, followed by extremely invasive operations including drilling and earthworks for installation of worksites, cable routes, substations

and road construction to allow huge heavy vehicles to transit to the sites. And which would replace kilometres of paths that are used frequently by *turismo lento* [slow tourism], so highly proposed in the *Piano di Indirizzo Territoriale* [Territorial Forward Plan] with reference to the Regional Countryside Plan /PIT-PPR of 2015.

- loss of protected animal species, in particular bats and birds
- fragmentation of habitats
- night lighting (obligatory for aircraft safety) which will impact not only birdlife and bats, but also inhabited areas
- acoustic impact, source of huge disturbance for all species, including human

Is the impact of these cumulative effects therefore to be considered acceptable? Is sacrificing historic countryside really necessary along with its use as a restorative public amenity as proposed by *turismo lento*, slow tourism? It will result in serious damage to agritourism and the many local hamlets that have tirelessly organised themselves for slow tourism. The intelligent reply should be: NO. Especially if, on the other side of the argument, we foresee an obvious, huge speculative financial bubble favouring a few, whilst causing pure damage to the land and people who live there.

Dear President, we furthermore want to remind you that working regulations exist concerning identification of “suitable areas” for installation of renewable energy plants. And the fact is that such huge Apennine installations – as well as those planned for the Maremma hills - would go against these regulations because, not only would their location fall within unsuitable areas, but in several instances would in fact contravene the legal band regarding 3 kms from protected heritage sites as well as at times exceed the 1,200 metre above sea level height, a limit beyond that prescribed for the Apennines, according to regulations regarding cultural and scenic heritage sites.

Probably what is lacking before ecological transition is mental transition - that is to say, we are still not able to comprehend how central the land is to the balance of eco-systems and to mitigation of effects of climatic changes. (Paolo Pileri, Professor of Town and Country planning, Milan Polytechnic interviewed on GR3 on Monday 28th August 2023 at 8.45)

Dear President, trusting that these words of Pileri are enlightening and trusting that the Tuscan Region and Italian State truly want to fulfil protection of the land from any predatory or speculative activity, we ask you most forcefully to impose serious and far reaching political decisions for the area that will avoid as much as possible destruction of the land, starting with identification of suitable areas for installations of renewables, as per art. 20 of the D.Lgs 199 of 8/11/2021

For months now, associations, free citizens and committees have sent you requests for meetings without receiving any kind of reply. We trust that this appeal might finally result in us being heard.

Sincerely,

Florence 25 September 2023

Signatures:

Associations, Committees and Groups of free citizens of Mugello, Valtiberina and Valmarecchia, Maremma

WWF Rimini – WWF Forlì Cesena – Italia Nostra Valmarecchia – Italia Nostra Maremma Toscana – Italia Nostra Firenze - Mountain Wilderness Italia aps - Associazione Culturale D’la dè Foss (Al di là del Fosso) APS - I Cammini di Francesco in Toscana - Associazione ALTURA – Club Alpino Regione Toscana – Gioconda Valmarecchia - Prometeo Bike APS - Crinali Bene Comune – A.I.A.C.E. Associazione Italiana per l’Ambiente e Cultura le Emergenze - Associazione Atto Primo Salute Ambiente Cultura - Movimento per la Terra e la Comunità Umana - CTCM Comitato Tutela Crinale Mugellano - Dicomano che Verrà - Forum Ambientalista Toscano - Associazione Pygargus - Comitato Grosseto Aria Pulita - Associazione Grosseto al Centro - GrIG Gruppo d’Intervento Giuridico - Rete Toscana per la Difesa del Verde Pubblico - Appennino Sostenibile



Associazione
WWF Rimini ODV



FORLÌ - CESENA



Valmarecchia



Maremma Toscana



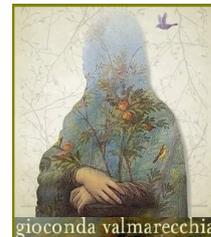
Firenze



i Cammini di
Francesco
in Toscana



Club Alpino Italiano
Regione Toscana



gioconda valmarecchia



RETE TOSCANA
PER IL VERDE PUBBLICO

APPENNINO SOSTENIBILE